



COORDINAMENTI VVF E FEDERAZIONE NAZIONALE DELLA SICUREZZA

Roma 4 Aprile 2011

Alla c.a. Al Capo del Corpo Nazionale Vigili del Fuoco
Ing. Alfio PINI

Al Direttore Centrale per l'Emergenza
Ing. Pippo Sergio Mistretta

Oggetto: Emergenza immigrazione, problemi logistici organizzativi e applicazione circolare 28.

Egregi,

nei giorni scorsi il Corpo è stato chiamato a dare il proprio contributo relativamente al problema riguardante l'emergenza umanitaria dell'immigrazione prodottasi, in maniera straordinaria, a seguito di quanto recentemente accaduto nel Nord Africa e più precisamente in Tunisia, Egitto e in Libia.

Tale situazione, ampiamente prevista in tempi non sospetti e con congruo anticipo dal Ministro dell'Interno, ha visto però, come oramai consuetudine, una tardiva programmazione della risposta organizzativa tanto da far richiedere, da parte del Ministro, un intervento straordinario del Corpo per approntare le strutture di accoglienza temporanea, caratterizzando questa come una fase emergenziale che ci ha visti inseriti in siffatto contesto, un pò forzatamente e nella totale assenza della struttura ad essa preposta, ossia, il Dipartimento della Protezione Civile.

Preso atto del contesto succitato, le scriventi, hanno condiviso di partecipare per il solo intervento di carattere tecnico, data l'urgenza della realizzazione dei centri, soltanto per responsabilità e spirito di collaborazione nei confronti della cittadinanza e del Paese.

Premesso quanto sopra, dobbiamo rilevare come, in particolare per il sito più grande, quello di Manduria, la disorganizzazione e la mancanza di comunicazioni certe e trasparenti, tanto a livello Nazionale quanto a quello locale, hanno determinato un grave disagio per i lavoratori intervenuti, i quali, seppur in una situazione emergenziale, che comunque non richiedeva una reale urgenza in mancanza del pericolo di vita, si sono trovati ad operare in condizioni precarie, senza servizi logistici con turni lunghissimi e senza la possibilità di turnazioni e/o periodi di riposo che potevano essere facilmente previsti ed applicati.

Ancora una volta abbiamo dovuto registrare la totale mancanza di relazioni tra la Dirigenza e i rappresentanti dei lavoratori, non solo, abbiamo dovuto constatare che la dirigenza locale non è a conoscenza, o non vuole esserlo, di una circolare e di un articolato contrattuale, che regolano, in maniera certissima qualsivoglia tipologia di intervento e di orario in caso di emergenza.

Per quanto sopra le scriventi richiedono di riprendere la prosecuzione della discussione del tavolo tecnico sulle colonne mobili, ove ridefinire, in via prioritaria, i meccanismi di gestione delle varie fasi emergenziali soprattutto sotto gli aspetti organizzativi (carichi di lavoro e orari) e di logistica immediata a disposizione degli operatori che intervengono nella prima fase del soccorso.

In attesa di un celere quanto cortese riscontro distinti saluti.

F.P. CGIL NAZIONALE VVF
Michele D'Ambrogio

FED. NAZ. SICUREZZA CISL
Pompeo Mannone

UIL NAZ. VVF
Alessandro Lupo